

E' da notare che il risultato positivo del 2003, malgrado i minori ricavi propri, è stato ottenuto grazie al contenimento dei costi di produzione, diminuiti di circa 2.800.000 euro (-5,17%) e l'aumento dei contributi in conto esercizio.

Va, inoltre, sottolineato che, per la prima volta dopo la riforma, la Fondazione ha realizzato un consistente miglioramento anche in termini meramente finanziari, avendo ottenuto dalla relativa gestione un saldo positivo, passando da meno euro 41.978 del 2002 a più € 30.276 (+172,12%).

Nel 2003, i proventi straordinari sono ammontati ad euro 757.378, compensati da oneri della stessa natura, pari ad euro 128.397. Di conseguenza, tale voce straordinaria ha concorso per circa il 40% alla formazione dell'utile di esercizio , pari ad euro 1.594.660, prima delle imposte.

Non par dubbio che la notevole riduzione dei costi della produzione ha consentito alla fondazione di invertire il trend negativo dei precedenti esercizi, registrando per la prima volta dopo un lungo periodo di risultati costantemente negativi, un consistente utile di esercizio.

PERSONALE

La consistenza del personale in servizio presso il Teatro è indicata nel seguente prospetto:

	Tempo indeter.		Tempo deter.		Collaborazioni		Totale	
	2003	2002	2003	2002	2003	2002	2003	2002
Personale artistico	269	273	23	36	11	11	303	320
Personale amministrativo	64	65	2	2	2	3	68	70
Personale tecnico	204	209	89	61	7	7	300	277
Totale	537	547	114	99	20	21	671	667

Il costo del personale nel 2003 è di €. 35.271.422. Nel 2002 è ammontato ad euro 34.947.555.

L'incremento è modesto, tenendo conto del costo della tournée a Mosca del 2002, ed è imputabile al rinnovo del CCNL.

Per quanto riguarda la consistenza complessiva del personale, si evidenzia un aumento dei contratti a tempo determinato ed un blocco del turn over per il personale stabile; inoltre non sono stati inclusi nel computo i dipendenti con prestazioni saltuarie (in media 38 unità), quali figuranti, serali ed allievi del ballo.

ATTIVITA' ARTISTICA

Manifestazioni	2003	2002
Lirica	109	104
Balletti	86	66
Concerti sinfonici	14	23
Altre manifestazioni	11	17
Totali	220	210

Nel 2003 gli spettatori sono stati 164.744, con un incasso pari ad €. 4.561.203.

Le altre manifestazioni non a pagamento sono state 11; fra le più importanti si ricordano il Concerto per la Festa della Repubblica al Quirinale e quelli svolti al Chiostro del Viminale, alla Abbazia di Farfa e Casamari ed alla Sala Nervi del Vaticano.

La stagione lirica ha avuto un grande successo di pubblico anche per la ripresa della attività estiva alle Terme di Caracalla che, nelle 16 rappresentazioni della "Carmen" di Bizet ha raggiunto le 28.000 presenze.

Sempre a Caracalla si è svolta l'esecuzione della IX Sinfonia di Beethoven ed il balletto "Romeo e Giulietta".

Proprio per i balletti si è avuta una ripresa notevole rispetto alle stagioni precedenti, registrando il tutto esaurito e lusinghieri giudizi della stampa specializzata nella realizzazione sia di balletti celebri che di novità assolute come "Turandot, principessa cinese". Il Corpo di Ballo ha avuto il privilegio di essere invitato a Mosca nel nuovo palcoscenico del Teatro Bolshoi.

Le spese per scritture artistiche ammontano ad € 8.553.000 con una contrazione del 19% rispetto all'anno precedente.

TEATRO REGIO DI TORINO

Lo statuto della fondazione è stato deliberato in data 11 maggio 1999 ed approvato con D.I. 15 giugno 1999.

Alla data del 31 dicembre 2003 tutti gli organi sociali erano regolarmente in carica.

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2003 ammonta ad €. 50.381.355.

Il bilancio d'esercizio è stato certificato da una società di revisione, la cui relazione è allegata ai documenti contabili.

Di seguito sono esposti i dati concernenti l'esercizio 2003 relativi ai contributi ricevuti, allo stato patrimoniale, al conto economico, al personale ed all'attività istituzionale.

CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO

SOCI	2003	2002
Stato	17.900.151	17.799.549
Regione	2.756.464	2.246.588
Provincia	-	31.762
Comune	9.701.887	4.131.654
Comune manutenzione straordinaria	979.058	307.006
Soci Fondatori privati (*)	2.090.635	1.960.987
Soci sostenitori	53.545	8.168
Contributi per attività decentrata	-	128.127
	33.481.740	26.613.841

(*) L'importo non è pari ad 1/3 dell'ammontare dei contributi triennali avendo, alcuni soci, versato un importo superiore a tale misura.

La variazione più rilevante si riferisce all'apporto del comune di Torino che è il risultato di un rapporto di collaborazione con la Fondazione nell'organizzare manifestazioni per la cittadinanza ed i turisti.

**Prospetto Contributi Fondatori privati ed enti pubblici che non sono soci di diritto
Triennio 2003/2005**

SOCI FONDATORI	TOTALI PER SOTTOSCRIZIONE
Unione Industriale di Torino	75.000
Sostenitori Unione Industriale di Torino	399.990
Provincia di Torino	154.938
Azienda Acque Metropolitane	38.760
Az. Energetica Metropolitana	38.760
AMIAT	38.760
Gruppo torinese trasporti S.p.A.	38.760
Camera di Commercio Torino	155.000
COMPAGNIA DI San Paolo	2.500.000
FONDAZIONE C.R.T.	2.220.000
SAI	51.646
ITALGAS	155.000
Ersel S.I.M S.p.A.	155.000
Fondazioni Bancarie Regionali	155.000
TOTALE APPORTI	6.176.614

I soggetti privati di cui sopra hanno nominato congiuntamente un componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione, ai sensi dell'art. 10, c.3, del D.L.vo 367/96.

STATO PATRIMONIALE

	2003	2002
ATTIVO		
Crediti v/Soci per versamenti ancora dovuti	4.701.892	3.004.217
Immobilizzazioni (di cui €. 45.309.022 per "Diritti d'uso")	56.227.296	54.344.376
Attivo circolante	18.046.986	16.525.809
Ratei e Risconti attivi	111.983	326.944
	79.088.157	74.201.346
PASSIVO		
Patrimonio netto	46.541.310	46.530.578
Apporti al Patrimonio	4.085.980	3.030.038
Utile (o Perdita) d'esercizio	(245.935)	10.732
	50.381.355	49.571.348
Fondi per rischi ed oneri	190.342	461.281
T.F.R.	6.822.858	6.422.568
Debiti diversi	6.823.713	5.189.608
Ratei e Risconti passivi	14.869.889	12.556.541
	79.088.157	74.201.346
CONTI D'ORDINE	739.960	1.260.000

L'incremento del valore delle Immobilizzazioni deriva dai lavori di manutenzione straordinaria sugli immobili messi a disposizione dal Comune inclusi nella voce "Diritto d'uso" illimitato.

Nel passivo, le variazioni in aumento riguardano la voce "Ratei e Risconti" che include un valore considerevole, pari ad € 9.825.250, per risconto su apporto per manutenzione su beni di terzi, e la voce "Debiti diversi", comprendente un consistente indebitamento verso i fornitori di lavori per manutenzione straordinaria.

Per quanto riguarda la consistenza e la composizione del patrimonio netto, si reputa opportuno formulare alcune specifiche considerazioni.

Nel prospetto che segue sono riportati i dati concernenti la composizione e l'andamento del patrimonio netto durante gli esercizi 2001, 2002 e 2003.

	2001	2002	2003
a) Valore iniziale, compreso l'importo di euro 45.309.022 del diritto d'uso	46.522.307	46.522.307	46.522.307
b) Utili o perdite esercizi precedenti	-----	8.271	19.003
c) Utile o perdita dell'esercizio	8.271	10.732	-245.935
Totali parziali	46.530.578	46.541.310	46.295.375
d) "Apporti dei fondatori da destinare"	-----	3.030.038	4.085.980
Valore finale del P.N.	46.530.578	49.571.348	50.381.355

Come può dedursi dal prospetto, il valore del patrimonio netto dell'esercizio 2003, nonostante la perdita subita, pari ad euro 245.935, si è incrementato dell'importo di euro 810.007; incremento conseguente all'aumento della posta denominata "Apporti dei fondatori da destinare", passata da euro 3.030.038 del 2002 ad euro 4.085.980 nel 2003.

Secondo quanto illustrato in merito nella Nota Integrativa, si tratta «*di apporti al patrimonio da parte di (soci) Fondatori privati e pubblici (che) vengono destinati alla gestione dal Consiglio di Amministrazione»...«I movimenti di tale Fondo sono costituiti in positivo dalla rilevazione dell'aumento del patrimonio della Fondazione, ogni qualvolta si rileva un impegno certo a conferire un apporto in denaro (da parte dei soci); in negativo dalla riduzione di patrimonio netto che si verifica con la delibera di destinazione alla gestione di parte di tali apporti».*

Secondo quanto sostenuto dalla fondazione, tale facoltà per il Consiglio di amministrazione deriva dalla norma contenuta nell'articolo 3, comma 4, dello statuto, che dispone quanto segue: << *per concorso al patrimonio si intende ogni erogazione a qualsiasi titolo effettuata a favore della Fondazione, agli organi della quale spetta determinarne la destinazione>>*.

Al riguardo, sotto l'aspetto meramente giuridico, occorre far presente che secondo la disciplina contenuta, in particolare, negli articoli 6 e 10 del decreto legislativo n. 367 del 1996, gli "apporti" dei soci pubblici e privati possono essere finalizzati alla *costituzione o all'incremento del patrimonio*, che rappresenta il fondo di dotazione della fondazione, o «*per la gestione dell'attività della fondazione*» stessa.

In particolare, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del citato decreto legislativo, «*Lo statuto deve prevedere le modalità di partecipazione dei fondatori privati, il cui apporto complessivo al patrimonio della fondazione non può superare, per il primo quadriennio (limite temporale ora abrogato), la misura del quaranta per cento del patrimonio stesso.*

La seconda parte della stessa norma stabilisce che lo statuto deve prevedere che i soci fondatori, ossia quelli che hanno conferito un apporto al patrimonio, possano nominare cumulativamente un loro rappresentante nel Consiglio di amministrazione, a condizione che si impegnino a conferire un apporto annuo, non inferiore al 12% (ora sceso all'8%) del totale dei finanziamenti pubblici (ora dello Stato) «*per la gestione dell'attività della fondazione*».

Non par dubbio che, in forza delle citate disposizioni di legge, gli interventi finanziari, senza l'obbligo di restituzione, disposti dai soggetti privati (e dagli enti pubblici che non sono soci di diritto) possono essere destinati o all'incremento del fondo patrimoniale (o di dotazione) o alla gestione (ossia in conto esercizio). Gli apporti al patrimonio rappresentano, fra l'altro, la condizione per acquisire la qualifica di socio fondatore; mentre gli apporti alla gestione (o in conto esercizio), oltre ad agevolare lo svolgimento delle funzioni istituzionali, consentono ai soci stessi di avere un proprio rappresentante in seno al Consiglio di amministrazione. Si tratta di disposizioni che hanno lo scopo di incentivare la partecipazione dei privati, garantendo, nel contempo, l'integrità del potere di gestione delle pubbliche amministrazioni coinvolte per legge nella gestione di queste fondazioni.

Coerentemente con quanto stabilito in merito dalle citate disposizioni di legge, l'articolo 3, commi 1, 2 e 3, dello statuto della fondazione in parola stabilisce che sono "soci fondatori" lo Stato, la Regione Piemonte, il Comune di Torino e ogni altro soggetto pubblico o privato, o altra istituzione priva di personalità giuridica, «*che ha concorso al patrimonio della fondazione con un contributo non inferiore a lire 300.000.000*».

Sennonché, il comma 4 dello stesso articolo, reca una disposizione che non sembra coerente con lo spirito della legge, in quanto, anziché garantire il rispetto della volontà espressa dal conferente in ordine alla destinazione del finanziamento, attribuisce al Consiglio di amministrazione un potere discrezionale che annulla, di fatto, qualsiasi vincolo di destinazione imposta dal conferente stesso.

Se interpretata nel senso indicato dalla fondazione, la citata norma statutaria demanda agli organi di governo della fondazione il potere di scegliere di volta in volta la qualificazione (o destinazione) da dare ai contributi ricevuti, indipendentemente dal vincolo di destinazione posto dai soggetti erogatori. Non si tratta di una decisione sull'effettivo utilizzo delle risorse finanziarie ricevute, decisione rientrante nell'ordinario potere di amministrazione, bensì di una decisione che incide sulla posizione giuridica che i conferenti possono assumere, in base alle citate disposizioni di legge, nell'ambito della fondazione in seguito alla loro contribuzione. Il Consiglio di amministrazione, considerando apporti al patrimonio anche i finanziamenti destinati dai conferenti

alla gestione, potrebbe impedire ai soci privati di raggiungere il limite minimo stabilito dall'articolo 10, comma 3, del decreto legislativo n.367/1996, per la nomina di un loro rappresentante presso il Consiglio stesso. Occorre precisare, al riguardo, che attualmente tale problema non si pone in quanto è già presente presso il Consiglio di amministrazione un rappresentante dei soci fondatori privati. Analoghe considerazioni valgono per il caso in cui gli apporti destinati dai conferenti ad incrementare il patrimonio della fondazione sono invece considerati, in virtù di apposita delibera del Consiglio di amministrazione, come apporti in conto esercizio.

La questione potrebbe rivelarsi di particolare importanza nel caso in cui gli apporti e la loro specifica destinazione siano disposti da pubbliche amministrazioni o da altri enti pubblici, nel rispetto dei loro ordinamenti e delle disposizioni contenute in merito nel citato decreto legislativo, essendo tali soggetti tenuti istituzionalmente a controllare il rispetto del vincolo di destinazione dei finanziamenti concessi e ad esercitare i connessi poteri di gestione espressamente previsti da specifiche norme di legge.

Contrariamente a quanto stabilito dalla citata norma statutaria, puntuale dovere del Consiglio di amministrazione della fondazione dovrebbe essere quello di garantire il pieno rispetto dei vincoli di destinazione posti dai soggetti conferenti, nonché quello di non accettare contributi eventualmente vincolati a scopi e finalità diversi da quelli previsti dal citato decreto legislativo e dallo statuto, dando tempestiva comunicazione ai conferenti stessi dei motivi che ne ostacolino l'accettazione.

Perplessità sorgono anche sotto l'aspetto meramente contabile.

Come già illustrato nel prospetto suindicato e nella Nota Integrativa, una parte degli apporti ricevuti negli esercizi 2002 e 2003 provenienti dai soci fondatori sono stati iscritti, in attesa di destinazione, in una posta del patrimonio netto, denominata appunto "Apporti dei fondatori da destinare". Come contropartita, dovrebbe essere iscritto analogo importo in una voce delle Attività dello stato patrimoniale, in particolare nella voce denominata "Crediti verso soci per conferimenti ancora dovuti", se si tratta di apporti al patrimonio, oppure alla voce "Crediti verso soci per contributi alla gestione", se si tratta di apporti in conto esercizio.

Nella Nota integrava è precisato che il valore iscritto nella menzionata posta del patrimonio netto sarà ridotto od estinto in seguito alla deliberazione del Consiglio di amministrazione che ne disporrà la destinazione alla gestione, ossia in conto esercizio.

La procedura contabile seguita, anche se non è conforme né alle specifiche disposizioni del codice civile in materia di bilancio d'esercizio né ai principi contabili nazionali e internazionali generalmente accettati, è comunque coerente con la citata norma statutaria.

Infatti, in attesa della destinazione, gli apporti finanziari dei soci, senza obbligo di restituzione, sono iscritti in una voce generica (Crediti, Banca, cassa) delle Attività dello stato

patrimoniale e, per esigenze di equilibrio, in una posta (fondo di riserva) del patrimonio netto, denominata "Apporti dei fondatori da destinare".

Per la parte dei fondi che saranno destinati ad incrementare il fondo del patrimonio (o di dotazione), la rilevazione contabile è conforme ai principi contabili generalmente seguiti.

Il problema sorge per lo storno della quota dei contributi da destinare in conto esercizio, in quanto la stessa quota ha già contribuito alla formazione del valore del patrimonio netto di un precedente esercizio.

In linea generale, i conferimenti al patrimonio dei soci possono comportare l'aumento del valore nominale del capitale sociale (o fondo di dotazione) o la costituzione di specifici fondi di riserva, generalmente non disponibili. Le risorse finanziarie o patrimoniali acquisite a seguito di tali apporti sono iscritte in una particolare voce delle Attività dello stato patrimoniale e utilizzate per le normali esigenze della gestione, i cui effetti concorrono poi alla formazione del risultato economico.

Per contro, se gli apporti ed i finanziamenti dei soci sono destinati alla gestione, ossia in conto esercizio, i relativi importi vanno iscritti, anziché a una posta del patrimonio netto, direttamente tra i ricavi dell'esercizio di competenza, ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile (alla lettera A, n. 5 dello schema del conto economico).

L'anomalia della procedure contabile seguita dalla fondazione è rappresentata dalla possibilità di stornare dal patrimonio netto, che è composto da componenti ideali del patrimonio, un importo da destinare alla gestione dell'esercizio.

Come è noto, la funzione del patrimonio netto, ed in particolare dei fondi di riserva, non è quella di fornire risorse agli esercizi meno fortunati, in violazione del principio di competenza economica, bensì quella di coprire eventuali perdite di esercizio. In via del tutto eccezionale, è consentita la riduzione delle riserve per i casi espressamente previsti da specifiche disposizioni di legge (c.f.r. ad es. l'art.6 del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n.38).

In merito a quanto esposto, questa Corte segnala l'esigenza di rivedere la norma contenuta nell'articolo 3, comma 4, del vigente statuto, in quanto, oltre alle perplessità sulla legittimità della norma stessa, ritiene che l'ampio potere riconosciuto al Consiglio di amministrazione in ordine alla qualificazione (o destinazione) da dare a tutti i contributi ricevuti dai soci privati, indipendentemente dai vincoli di destinazione posti dai medesimi, possa rappresentare, di fatto, un forte disincentivo alla partecipazione di tali soggetti.

In attesa delle segnalata modifica, la Nota Integrativa, per esigenze di trasparenza della gestione, dovrebbe contenere, in analogia a quanto previsto per le Società per azioni dall'articolo 2427, comma 1°, n.7-bis, del codice civile, un prospetto dimostrativo delle variazioni avvenute nelle singole poste del patrimonio netto, esponendo in modo organico e dettagliato i movimenti in aumento ed in diminuzione, nonché le specifiche cause di tali movimenti.

CONTO ECONOMICO

	2003	2002
VALORE DELLA PRODUZIONE		
Ricavi da vendite e prestazioni	3.969.436	3.697.493
Altri ricavi e proventi	1.234.310	1.743.467
Contributi d'esercizio	33.481.740	26.613.841
Incrementi di immobiliz. per lavori interni	542.877	608.123
	39.228.363	32.662.924
COSTI DELLA PRODUZIONE	39.983.982	32.921.250
Differenza tra valori e costi produzione	-755.619	-258.326
Proventi e oneri finanziari	165.297	145.556
Proventi e oneri straordinari	651.399	336.548
Risultato prima delle imposte	61.077	223.778
Imposte dell'esercizio	-307.012	-213.046
Utile (Perdita) d'esercizio	(245.935)	10.732

I rapporti sottoindicati hanno lo scopo di evidenziare alcuni elementi dell'andamento della gestione nel biennio relativi alle principali poste di entrata e di spesa.

	2003	2002
Ricavi propri : Contributi	3.969 33.482	= 17,83% 3.697 26.614
Contributi : Costi	33.482 39.984	= 83,88% 26.614 32.921
Costo Personale : Totale costi	18.768 39.984	= 46,91% 16.932 32.921

Il valore della produzione è aumentato di € 6.565.439 rispetto a quello dell'anno precedente ed è da attribuirsi prevalentemente all'apporto finanziario della città di Torino destinato alla gestione. La Fondazione ha organizzato, su progetti del Comune, varie rassegne quali: Settembre Musica 2003, Torino Danza 2003, Luci d'artista, Sintonie ed altre.

Il maggiore introito derivante dallo svolgimento di tali iniziative non è stato sufficiente ad evitare il risultato negativo dell'esercizio, in quanto proprio le suddette manifestazioni hanno comportato anche un notevole aumento dei costi per le compagnie ospiti, per il personale artistico e per l'allestimento degli spettacoli, inclusi quelli relativi alle organizzazioni della serata di Capodanno offerta alla cittadinanza.

PERSONALE

La fondazione ha fornito i dati medi della consistenza del personale, come risulta dalla seguente tabella, avendo riguardo alle assunzioni ed alle cessazioni avvenute nel corso dell'anno.

	Personale a tempo indeterm.	Personale a tempo determ.	contratti professionali	totale 2003
Dirigenti	-	1,28	1	2,28
Personale amministrativo	42,60	4,72	3,50	50,82
Maestri Collaboratori	5,58		4,06	11,24
Professori d'orchestra	87,58	25,70	3,62	104,36
Artisti del Coro	65,96		0,83	77,73
Personale tecnico	98,64	20,80	-	119,44
totale personale medio annuo 2003	300,36	52,50	13,01	365,87

Il costo del personale ammonta ad € 18.767.822. Nel 2002 è stato di euro 16.932.130.

L'aumento del costo, pari ad € 1.835.692, deriva dal rinnovo del CCNL, dall'applicazione del contratto integrativo e dall'aumento delle aliquote contributive.

ATTIVITA' ARTISTICA

Manifestazioni	2003	2002
Lirica e balletti al Regio	94	85
Lirica e balletti al Piccolo Regio	32	40
Concerti sinfonici al Regio	22	41
Concerti al Piccolo Regio	53	82
Concerti in altre sedi	124	91
Spettacoli per le scuole al Piccolo Regio	35	33
	360	372
Attività didattiche musicali per le scuole	917	1.016
Altre attività	196	143

Nel 2003 gli spettatori sono stati 159.937 per 360 spettacoli, con un incasso pari ad €. 3.969.436.

Il costo per scritture artistiche ammonta ad €. 6.564.186, quello relativo ai servizi per produzione artistica ad € 3.936.500.

Il Teatro si è distinto per l'attuazione del decentramento artistico regionale con i cicli di concerti delle manifestazioni "Il Regio itinerante" e "Piemonte in musica" e per il ruolo di organizzatore e programmatore di attività di spettacolo effettuate su progetti artistici della Città di Torino.

Inoltre, va sottolineata la notevole attenzione prestata dalla fondazione allo svolgimento delle "Attività didattiche", risultanti tra le più attive a livello nazionale. Esse riguardano la produzione e la distribuzione di balletti, di concerti, nonché attività di laboratorio, visite tematiche, corsi di formazione e lezioni didattico-musicali per oltre cinquantamila ragazzi all'anno.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

Lo statuto della Fondazione è stato deliberato in data 28 aprile 1999 ed approvato con D.I.
15 giugno 1999.

Alla data del 31 dicembre 2003 tutti gli organi sociali erano regolarmente in carica.

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2003 ammonta ad €. 11.628.698.

Di seguito sono esposti i dati concernenti l'esercizio 2003 relativi ai contributi ricevuti, allo stato patrimoniale, al conto economico, al personale ed all'attività istituzionale.

CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO

SOCI	2003	2002
Stato	16.576.077	16.273.341
Contributo Stato attività estero	290.000	-
Regione	2.364.000	2.880.457
Comune	775.415	775.000
Provincia	15.121	15.121
Contrib. Fondo Trieste	-	420.000
Soci fondatori privati	1.116.686	1.700.104
Altri contributi (*)	1.060	34.473
	21.138.359	22.098.496

(*) Elargizioni una tantum in occasione di spettacoli.

I soci fondatori hanno nominato congiuntamente un componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione ai sensi dell'art. 10, C. 3 del decreto legislativo 367/96. La delibera d'ingresso dei soggetti privati è stata approvata con il decreto interministeriale in data 25 marzo 2002.

Prospetto Contributi Soci Fondatori privati e pubblici non di diritto

	Gestione
CR Fondazione	670.000
ACE GAS S.p.a.	85.000
Assicurazioni Generali S.p.a.	120.215
CCIAA	50.000
Banca Popolare FRIULADRIA S.p.A.	33.570
Editoriale F.U.G. S.p.A.	33.000
INSIEL S.p.A.	33.570
Associazione Dipendenti ed ex Dipendenti Teatro Verdi	7.747
Varie persone fisiche e Società	83.584
	1.116.686

Il Commissario del Governo e la Regione hanno conferito un contributo in conto capitale dell'importo, rispettivamente, di euro 347.080 e di euro 520.000.

La contribuzione dei privati ha subito un decremento di € 584.000, rispetto all'importo ottenuto allo stesso titolo nell'anno precedente.